

24 maggio 2002

incontro con gli studenti

Tema: Alpini. Storia, leggenda, impegno sociale

3^a C Federica Sala

Cara Sarà, forse non mi crederai, ma per me è stata una piacevole sorpresa l'incredibile storia degli alpini e conoscere il loro attuale impegno civile. Devi sapere per prima cosa che sono stati e sono tuttora molto impegnati.

Alcuni di loro sono pensionati e quindi, avendo a disposizione del tempo libero si dedicano a questa "attività", altri hanno un lavoro, ma nonostante ciò continuano ad essere alpini a tutti gli effetti! La loro storia è particolare; tutto parte da un signore soprannominato "papa Perucchetti": papa perché è stato il fondatore, nel 1872, di questo gruppo che apparteneva alla Fanteria.

Il compito degli alpini è di preoccuparsi della salvaguardia delle nostre montagne italiane, intervenire in caso di guerra, come hanno fatto nella prima e nella seconda guerra mondiale e, una volta finito il servizio, aderire eventualmente ad iniziative di volontariato, proprio come hanno fatto con noi.

Lunedì scorso, infatti, grazie a loro, ho saputo informazioni veramente interessanti. Questo corpo armato è veramente importante ed è stato un aiuto indispensabile nelle grandi guerre.

Alla fine dell'800 ebbero a che fare con l'Africa e nella seconda guerra mondiale combatterono in Grecia, nel Montenegro e in Russia, dove riuscirono per ben nove volte a rompere gli accerchiamenti dei Russi.

Purtroppo ci fu una strage: di 100000 uomini ne tornarono solo 12000! Ti rendi conto? Un'altra cosa che mi ha colpito è stato il numero d'alpini appartenenti all'A.N.A., fondata a Milano dopo la prima guerra mondiale da famiglie benestanti: 3500000 ! Devi sapere poi che il loro cappello, che a noi sembra buffo a causa della penna, per loro è molto importante; pensa che quando muoiono il loro cappello deve essere lì, sulla tomba, per far vedere alla gente che lì sono sepolte persone che hanno sudato, pianto, sofferto per la patria. Infatti, per loro la parola alpino ha un significato profondo, è ricca di valore, piena d'onore.

In fondo è giusto che diano tanta importanza al loro nome perché hanno operato e operano bene e riescono ad essere soddisfatti di loro! Il simbolo degli alpini è l'aquila, dietro alla quale sta tutto un lungo discorso che ti farò un'altra volta, così rimani con un po' di curiosità. Le loro penne sono diverse secondo il grado d'importanza di chi le porta. Sempre a proposito del cappello devo dirti che ogni alpino può modificarlo come più gli piace perché bagnandolo esso si modella, mentre la penna all'inizio è di corvo, di gallina o semplicemente di plastica, poi di solito se ne acquista una d'aquila e magari ci si scrive sopra una frase di speranza.

Ma ora ti voglio parlare di una cosa che ti interessa molto: il canto. Tra gli alpini non esistevano vere e proprie canzoni, ma essi facevano e fanno "la canta". Sono canti tristi, che ricordano la mamma, la fidanzata, il paese che una volta non si era sicuri di rivedere. Tutti cantavano, anche se stonati, senza falsi problemi, non come tè! Ancora oggi, quando si trovano, fanno ogni tanto una "canta", che simboleggia l'amicizia e la solidarietà, cose fondamentali per loro.

Il compito degli alpini ora non è quello di difendere la patria, perché non c'è la guerra, ma quello di portare aiuto a chi ne ha bisogno.

Per esempio raccolgono fondi per alcune associazioni, in estate collaborano con il corpo forestale allo spegnimento di incendi, donano cani addestrati a persone non vedenti.

Forse non sai quanto costa un cane e non ti rendi conto: può arrivare a valere £ 20000000, e loro ne hanno già donati ben 32! Gli alpini si danno proprio da fare, non credi? Hanno un grande spirito di solidarietà, che purtroppo non tutti dimostrano.

Anche noi, nel nostro piccolo, nella vita di tutto i giorni, potremmo essere un po' più solidali tra noi, evitando scontri che creano disagio! Che cosa ne pensi? Il loro spirito è sempre stato questo, infatti, nel 1980, dopo il terremoto in Irpinia, sono intervenuti per portare soccorso, così come nel 1987 dopo l'alluvione in Valtellina, nel 1994 in Piemonte, e poi ancora nelle Marche e anche nel Kosovo.

Ti ricordi cosa era successo? Penso proprio di sì perché se ne parlava tutti i giorni e ognuno di noi è stato un po' protagonista di quei fatti. Gli alpini si impegnarono in prima persona e andarono là a fare un ospedale da campo per i feriti! Ne sarebbero morti di più senza il loro aiuto. Lo sai che alcuni personaggi famosi furono degli alpini? Papa Giovanni XXIII, per esempio, o don Carlo Gnocchi, Teresio Olivelli e Ardito Desio, che scalò il K2 a 80 anni e morì a 104 anni! Sicuramente il suo cuore era pieno di coraggio, proprio come quello di tutti gli alpini. Per loro solidarietà, fratellanza, unione, sofferenza sono tutte parole chiave! Beh, penso di averti detto tutto, quindi ti saluto. A presto... un bacione.

Federica